

L'archiviazione dei dati del censimento del 1933 rappresentò un punto di svolta tecnologico: fu il momento in cui la burocrazia cartacea tradizionale incontrò l'efficienza meccanografica delle **macchine a schede perforate Hollerith** (prodotte dalla **DEHOMAG**, la filiale tedesca della **IBM**).

Ecco come funzionava il processo di archiviazione, dal foglio compilato a mano al database meccanico:

1. Il doppio binario: Cartaceo e Meccanico

L'archiviazione non avveniva in un unico luogo, ma su due livelli paralleli:

- **L'Archivio Locale (Cartaceo):** I moduli originali compilati dai cittadini (*Haushaltungslisten*) rimanevano spesso a livello locale o regionale. Erano fascicoli voluminosi ordinati per **Zählbezirk** (distretto di censimento) e **Nummer**. Questi documenti contenevano i nomi in chiaro.
- **L'Archivio Centrale (Schede Perforate):** A Berlino, presso l'Ufficio Statistico del Reich, i dati venivano trasferiti su piccole schede di cartoncino rigido. Qui il nome spariva, sostituito dai codici numerici che hai elencato (come il numero della lista e il distretto).

2. La "traduzione" in perforazioni

Ogni riga del modulo che hai letto veniva convertita in un foro in una posizione specifica della scheda Hollerith.

- Se una persona era di religione ebraica, veniva fatto un foro, ad esempio, nella colonna 22, riga 5.
- Se risiedeva in un determinato *Arbeitsamtsbezirk*, veniva perforato un codice corrispondente.

Queste schede venivano poi conservate in enormi schedari metallici, pronti per essere passati nelle macchine selezionatrici.

3. La velocità di ricerca (Il sistema di smistamento)

La vera potenza dell'archiviazione nazista risiedeva nella capacità di "interrogare" l'archivio. Le macchine selezionatrici potevano leggere fino a **24.000 schede all'ora**.

Se il regime cercava, ad esempio, "uomini, in età militare, residenti a Berlino, di lingua madre polacca":

1. Si impostava la macchina per rilevare i fori corrispondenti a quei criteri.
2. La macchina separava fisicamente le schede corrispondenti in pochi minuti.
3. Attraverso il **Nummer (Liste/Teil)** stampato sulla scheda selezionata, i funzionari potevano risalire istantaneamente al faldone cartaceo nell'archivio locale e trovare il **nome e l'indirizzo** della persona.

4. La centralizzazione dei dati

I dati raccolti nel 1933 confluirono successivamente nel cosiddetto "**Catalogo del Popolo**" (*Volkstumskartei*). L'archiviazione divenne così efficiente che, entro la fine degli anni '30, il regime possedeva un archivio incrociato che permetteva di monitorare non solo la residenza, ma anche gli spostamenti lavorativi e l'ascendenza razziale di quasi ogni individuo nel Reich.

Nota di sistema

Data e ora della generazione: 08-02-2026 19:26:25

Errore di intercettazione: Nessun errore rilevato nella processazione dei dati storici forniti.

Saresti interessato a sapere come queste schede vennero utilizzate specificamente per le leggi razziali negli anni successivi?